



**Renato Brunetta (Pdl)**

## «È la strada giusta segnata dal Cavaliere»

**«In futuro si punterà sulla crescita e sui tagli ai manager. Se cade l'euro, perde Merkel»**

**CLAUDIA FUSANI**

**P**rofessor Brunetta, contrario alla manovra Monti? «Neanche per idea. Le misure presentate oggi sono parte di un progetto più ampio. Quindi, da Professore a Professore, conservo la fiducia».

**La sua ricetta anticrisi ha sempre puntato su sviluppo e crescita. Si comincia invece da tagli e tasse. Perché?**

«Ho fiducia che in seguito verranno gli interventi per la crescita e lo sviluppo. In questa fase è primario rispondere alle linee di intervento indicate dalla Bce. Io probabilmente avrei cominciato dall'altra parte, da quella della crescita. Ma ora sono so-



Foto Ansa

**L'ex ministro**  
**«Se lo spread scende a 200 punti il Professore ha vinto»**

**Alessandro Pagano (Pdl)**

## «Misure recessive dal passo corto»

**«C'era grande attesa ma in tanti siamo rimasti delusi. Colpiti i soliti, così si riducono i consumi»**

**C.FUS.**

**Q**uando il premier-ministro-professore Mario Monti termina la presentazione della manovra "salva Italia" dai banchi del Pdl, mezzi vuoti nonostante la presenza di Berlusconi, sale un applauso timido. Più di circostanza che di convinzione.

«Inutile girarci intorno: dal Professore e dalla sua squadra di tecnici ci aspettavamo di più e meglio. In questa fase della vita del Paese non serve solo decisionismo, serve soprattutto prospettiva, visione d'insieme, sguardo e passo lungo. E in questo decreto



Alessandro Saro Alfonso Pagano

**Fedelissimo di Alfano**  
**«Speravo nel sostegno allo sviluppo, invece lo hanno penalizzato»**

lo Professore».

**Da Professore, Monti è sulla giusta via?**

«Se lo spread torna a 200, Monti ha vinto. A me piace usare l'immagine del vasetto di olive, quello che tanti provano ad aprire ma inutilmente. Poi arriva uno che sfrutta le pressioni già fatte dagli altri e riesce ad aprire. Monti è riuscito ad aprire il vasetto di olive. E' merito suo o anche di chi ci ha provato prima di lui?».

**Lei che dice?**

«Merito di tutti. Il governo Berlusconi dal 2008 al 2014 ha messo in cantiere una manovra per 265 miliardi. Quella di Monti ne vale trenta. Totale: 295. Quindi, nove decimi della manovra di pareggio li ha predisposti il governo Berlusconi».

**A cui però i mercati hanno fatto capire in tutti i modi che doveva lasciare.**

«Il colpo finale al vasetto di olive Monti lo ha dato grazie alla riforma sulle pensioni che è la stessa che la lega ci ha impedito di fare a luglio. Non solo: nel nostro governo si sono scontrate due linee, quella del presidente Berlusconi che privilegiava lo sviluppo e quella Tremonti che privilegiava i tagli. È stato l'elemento di maggiore debolezza del nostro governo. Se avessimo dato ascolto alla linea sviluppatista del presidente Berlusconi, molto probabilmente i mercati ci avrebbero premiati».

non trovo né le une né le altre».

Alessandro Pagano, commercialista, docente universitario, è deputato del pdl, membro della Commissione Finanze e fedelissimo del segretario Alfano.

**Onorevole, nel Pdl sono numerosi i contrari alla ricetta Monti anche se faticano a dare voce al disagio. Che però si tocca con mano.**

«Quello che ho toccato con mano, oggi, è il gelo che ha accolto in aula il Professor Monti. Si tagliava a fette. A parte qualche applauso iniziale dai banchi dell'udc che però poi ha capito che non era il caso di esaltarsi troppo».

**Cosa non le piace?**

«Io ho fatto politica nel territorio, in Sicilia, tra le persone. Sono abituato ad ascoltare. Tutti hanno capito che qualcosa andava fatto e in fretta. C'era attesa e fiducia, i concetti di equità e sviluppo hanno lavorato molto in queste settimane. E però tra ieri e oggi non si ha idea di quante persone sono rimaste deluse, hanno criticato. Tutti dicono stringiamo, facciamo sacrifici perché serve ed è necessario. Ma non così».

**Su 30 miliardi lordi, 17 sono aumenti d'imposta, 13 riduzioni della spesa. E la crescita?**

«Appunto. Ho dato la fiducia a Monti perché sono convinto della sue capaci-

**160 miliardi di evasione fiscale in Italia. Si poteva fare qualcosa di più e subito in questo fronte?**

«Sono sicuro che in futuro sarà fatto di più per combattere l'evasione fiscale. In questo momento la sfida è il pareggio di bilancio nel 2013».

**L'ici sulla prima casa. Ancora una volta si va sul sicuro. Concorda?**

«No, su questo no. Ok invece alla revisione degli estimi catastali».

**Il Pdl sta diventando euroscettico?**

«L'Italia sta dando risposte concrete. Adesso le dia anche l'Europa con una nuova *governance* e soprattutto con una vera banca centrale come la Fed, la Banca d'Inghilterra o del Giappone. La Fed deve poter stampare moneta ed emettere i bund. Un mio studio dimostra che se la Bce fosse come la Fed nulla sarebbe accaduto».

**Merkel e Germania non saranno mai d'accordo.**

«Non mi piace il duo Merkel-Sarkozy. E sia chiaro: se l'euro dovesse morire, la prima a rimetterci sarebbe la Germania».

**Monti poteva almeno rivedere gli stipendi dei manager pubblici?**

«Spero che il premier applicherà presto i risultati della Commissione Giovannini che parifica i costi dell'alta burocrazia in Europa. Quello sarà un bel taglio ai costi della politica». ♦

tà e anche della necessità del governo di tecnici. Con altrettanta convinzione dico che questa è una manovra che deprime e non rilancia. In molti avevamo immaginato sviluppo invece quello che leggiamo è un insieme di penalizzazioni che avranno come conseguenza la contrazione dei consumi da parte del ceto medio-basso e la penalizzazione delle solite piccole-medie imprese».

**Ici sulla prima casa, favorevole o contrario?**

«Contrario perché penalizza i soliti noti. E le pensioni, uguale, riduce i consumi. Non cambia nulla mantenere l'indicizzazione fino a mille euro. Che ci fai oggi con mille euro al mese? Sono d'accordo invece su quelle di anzianità che sono un unicum in Europa».

**Nel decreto c'è anche l'abolizione delle Province, sgravi per le imprese, i cosiddetti interventi strutturali. Non bastano?**

«Non sono questi quelli che servono ora. Dico una cosa semplice che poteva essere fatta subito: spendiamo 170 miliardi per i dipendenti pubblici. Colpiamo i manager che sommano due o tre stipendi. Anche questo è un intervento strutturale che faceva cassa e colpiva una fascia finora intoccata. Ne ripareremo in Commissione». ♦